

2. IL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

"Gruppi di cristiani che pregano insieme e chiedono - nella preghiera - una nuova effusione dello Spirito Santo, in virtù della quale alla grazia dell'iniziazione cristiana si aggiungano: una nuova presa di coscienza della signoria di Gesù, una nuova esperienza dei doni e dei carismi dello Spirito ed una nuova disponibilità ad usarli al servizio dei fratelli e della Chiesa."

Così si esprime un documento stilato da alcuni teologi che fornisce la descrizione essenziale del "Rinnovamento nello Spirito Santo" e che riassume le mete fondamentali di questo "cammino di fede" che è il Rinnovamento nello Spirito Santo, cioè:

- la promozione di una continua conversione personale a Cristo nostro Signore e Salvatore, una decisiva e personale apertura all'azione dello Spirito Santo e all'uso dei doni spirituali in tutta la Chiesa
- la promozione dell'evangelizzazione nella potenza dello Spirito Santo, la rievangelizzazione dei cristiani e quella della cultura e delle strutture sociali
- la promozione di una continua crescita verso la santità attraverso un prudente inserimento degli aspetti carismatici nella vita della Chiesa.

CENNI STORICI

Le prime esperienze del Rinnovamento Carismatico Cattolico risalgono agli inizi dell'anno 1967, nell'immediato post-concilio. Questo va notato perché le sue vere radici si alimentano direttamente nei documenti e nello spirito del Concilio Vaticano II.

Alcuni giovani professori e studenti americani dell'Università Cattolica di Duquesne (Pittsburg) si riunirono per un periodo di intensa preghiera durante il quale chiesero al Signore di rinnovare la Pentecoste. Nella loro ricerca finalizzata a superare la crisi ecclesiale post-conciliare, fissarono la loro attenzione sul libro degli Atti degli Apostoli, ed in particolare sulla Pentecoste.

Venuti a contatto con alcuni ambienti pentecostali e vedendo tra di essi la potente azione dello Spirito Santo, accettarono che si pregasse su di loro per una nuova effusione dello Spirito. L'efficacia di quella preghiera fu tale da convincerli che lo Spirito Santo vuole agire ed operare tuttora con la potenza della Pentecoste. Essi si sentirono trasformati interiormente: ripieni di Spirito Santo, con un amore nuovo per Dio, per la Chiesa e per gli uomini, sperimentarono la gioia di essere cristiani e si manifestarono in essi alcuni carismi.

Poi, quando questi primi cattolici "rinnovati" pregarono, a loro volta, su alcuni loro amici cattolici, anche questi sperimentarono gli stessi doni dello Spirito Santo. Si formò così un primo gruppo cattolico di preghiera carismatica; ma ci fu immediatamente una rapidissima diffusione attraverso gli ambienti universitari degli Stati Uniti e poi anche all'estero.

Storicamente il primo gruppo di Rinnovamento in Italia nasce in Emilia Romagna, in San Mauro Pascoli, a opera di padre Valeriano Gaudet, sacerdote missionario di origine canadese appartenente all'ordine degli Oblati di Maria Immacolata, seguito a ruota da una serie di gruppi storici che si

localizzarono a Roma, in special modo alla Pontificia Università Gregoriana. Nell'autunno del 1971 alcuni docenti e studenti di varia nazionalità si riuniscono la domenica e pregano in modo spontaneo. Il gruppo, al quale partecipano i gesuiti Francis Sullivan e Carlo Maria Martini (poi Arcivescovo di Milano) prese il nome di Lumen Christi.

Un meraviglioso “patrocinio”

Un ruolo imprescindibile nella diffusione del Rinnovamento è da assegnare, senza dubbio alcuno, al compianto cardinale Leon Joseph Suenens, Arcivescovo di Malines-Bruxelles, primate del Belgio (1904-1996) che fu uno dei moderatori del Concilio Vaticano II, il quale intuì fin dalle origini le grandi potenzialità del Rinnovamento e se ne fece convinto assertore presso Paolo VI. La sua insistenza sulla necessità di riscoprire il primato dello Spirito Santo nella Chiesa risale già agli appassionati interventi nel Concilio, e al suo zelo apostolico si devono alcune memorabili pagine della Costituzione apostolica “Lumen Gentium” la “carta magna” del Rinnovamento Carismatico. Creato Vescovo da Pio XII nel 1945, Suenens scelse per motto “In Spiritu Sancto”.

L'autorevolezza del Card. Suenens e il suo grande desiderio di far conoscere alla Chiesa la novità del Rinnovamento favorirono un lavoro di capitale importanza per il Movimento: la definizione degli Orientamenti teologico-pastorali del Rinnovamento Carismatico Cattolico, poi raccolti in cinque documenti denominati di “Malines”.

E' importante ricordare che il Cardinale preferiva che il Rinnovamento si denominasse “Rinnovamento nello Spirito Santo” affinché apparisse chiaro che non si trattava di una “monopolizzazione dei carismi”. Fu proprio obbedendo a questo desiderio che in Italia si decise di assumere, a partire dal 1977, tale denominazione.

Un “padre” apre le porte

Nel 1975 si svolse a Roma il Congresso Internazionale del Rinnovamento Carismatico Cattolico in occasione della Pentecoste. Molti avevano dissuaso Papa Paolo VI dall'incontrare “i carismatici”. Le preoccupazioni e i dubbi covavano un po' dovunque, nonostante alcuni confortanti pronunciamenti ecclesiali: il primo dell'Episcopato americano nel 1969, al quale fecero seguito quelli dell'Episcopato canadese e - in Europa - quello francese, inglese, gallese, tedesco e belga.

Dunque, la decisione di San Paolo VI di ricevere nella Basilica di San Pietro i responsabili del Rinnovamento appariva quantomeno ardua. Al suo fianco, in quel memorabile 18 maggio 1975, stava il card. Suenens quando gli oltre cinquemila presenti intonarono il canto dell'Alleluja, dolcemente sfociato in un intensissimo, commovente canto in lingue. Il Santo Padre non esitò a lasciarsi condurre da questa libera irruzione dello Spirito e, accantonato il discorso ufficiale che aveva preparato, così si espresse, improvvisando:

“Poiché si tratta dello Spirito, siamo attenti, felici di augurare il benvenuto allo Spirito Santo. Ma ancor più: lo invitiamo, lo preghiamo. E’ un desiderio fortissimo: che il popolo cristiano, il popolo della fede, faccia esperienza di una coscienza viva dello Spirito fra noi, di una adorazione e di una gioia più grandi trovate il Lui ... Questo Rinnovamento deve ringiovanire il mondo, deve dargli una spiritualità, deve riaprire le labbra chiuse alla preghiera, al canto, alla gioia, agli inni e alla testimonianza. E sarà una grande chance per il nostro tempo Vi diciamo solamente questo: osate vivere, oggi, con libertà, energia, profondità, la presenza dello Spirito. Gesù è il Signore! Alleluja! E aggiungiamo questo: oggi o si vive la propria fede con fervore, profondità, forza e gioia, o questa fede muore”

Che capolavoro di docilità alle mozioni dello Spirito e che ritratto di visione carismatica, proveniente da un Papa Santo!

L’opera di diffusione dell’esperienza avvenne in modo spontaneo e rapidissimo e fu supportata quasi immediatamente dalla riflessione teologico-pastorale di eminenti teologi quali padre Domenico Grasso sj, padre Tommaso Beck sj, padre Francis Sullivan sj, padre Raniero Cantalamessa ofm capp, padre Augusto Drago ofm, padre Robert Faricy sj, padre Mario Panciera scj, padre Antonio Baruffo sj, padre Giuseppe Bentivegna Sj, padre Francesco Cultrera sj, Salvatore Cultrera.

Oltre a questo va ricordata l’instancabile opera di evangelizzazione e diffusione della grazia del Rinnovamento operata da don Dino Foglio, padre Natale Merelli, padre Matteo La Grua, padre Serafino Falvo e tanti altri sacerdoti e laici che accolsero la grazia di una rinnovata effusione dello Spirito Santo.

L’esperienza di una rinnovata effusione dello Spirito, promossa dal Rinnovamento, ha coinvolto in Italia almeno 250.000 persone e tantissimi di loro, in forza della medesima spiritualità, si aggregano nella forma di Gruppi o Comunità di diversa consistenza sparsi in ogni Diocesi d’Italia e collegati tra loro a livello diocesano, regionale e nazionale (art. 6 dello Statuto). Nel 2012, tali realtà locali sono attestate nell’ordine di circa 1800 unità, mentre si contano numerosissimi gruppi in formazione.